

## APPROFONDIMENTO SUL CONTESTO INTERNAZIONALE

Numerosi sono i documenti internazionali che hanno permesso negli anni di costruire un quadro di riferimento sempre più preciso e dettagliato dell'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile. I principali documenti internazionali sono riepilogate in tabella.

Di seguito si ricordano alcuni dei documenti e delle tappe più significative inerenti il vasto tema dell'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile.

- Conferenza delle Nazioni Unite di **Rio de Janeiro** del 1992. Summit della Terra. Capitolo 36 dell'Agenda 21. L'educazione ambientale diventa parte integrante della Agenda 21 ed è riconosciuta come uno dei pilastri della sostenibilità.
- Durante [la Conferenza di Salonicco del 1997](#) viene approvata la dichiarazione conclusiva su "Ambiente e società: educazione e sensibilizzazione per la sostenibilità.
- La "[Convenzione di Aarhus](#)" - "Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale", firmata nella cittadina danese di Aarhus nel **1998**, è entrata in vigore nel 2001 con la **L. 108/2001**.
- La [strategia UNECE per l'educazione per lo sviluppo sostenibile](#) (Vilnius, **2005**), definisce l'educazione ambientale come pre-requisito per lo sviluppo sostenibile ovvero come uno strumento per il buon governo e per i processi decisionali.
- Durante la [Conferenza mondiale UNESCO di Bonn per l'educazione allo sviluppo sostenibile](#) del **2009** sono state individuate le strategie per l'educazione allo sviluppo sostenibile da mettere in atto negli anni successivi.

## APPROFONDIMENTO SUL CONTESTO NAZIONALE

In Italia la presa di coscienza sulle problematiche ambientali si identifica con la nascita del Ministero dell'Ambiente (**L.349 del 08/07/1986**).

La [circolare n.149/1996 \(La Ferla\)](#) del Ministero della Pubblica Istruzione proponeva l'educazione ambientale come collegamento tra natura e cultura

Il MATTM (Ministero per l'Ambiente e il Territorio e la Tutela del Mare) viene assunto come primo coordinatore di politiche ed attuazione di educazione ambientale a livello nazionale con **Legge 8 ottobre 1997 n.344**.

La [Carta dei principi di Fiuggi del 1997](#), definisce le caratteristiche di un'Educazione Ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole introducendo il coinvolgimento di una estesa rete di soggetti ed avviando una didattica scolastica interdisciplinare, trasversale ed innovativa.

La **legge n. 123 del 14 luglio 2008** all'art. 13, stabilisce che il MIUR di concerto con il MATTM *definisce le modalità attuative relative a tutte le iniziative necessarie a garantire, nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, una adeguata informazione sui temi ambientali e attinenti alla gestione ed allo smaltimento dei rifiuti.*

La **legge n. 210 del 30 dicembre 2008** richiede al MIUR, di concerto con il MATTM, di “*definire le modalità attuative delle iniziative volte alla formazione scolastica attraverso l’inserimento dell’educazione ambientale nei programmi scolastici per formare i giovani in ordine all’importanza della conservazione di un ambiente sano ed al rispetto del territorio, nonché alla realizzazione di tutte le pratiche utili per l’attuazione del ciclo completo dei rifiuti*”.

L’**accordo interministeriale tra MIUR e MATTM** del 2008 e la **Carta di Intenti** 2009, individuano tra gli obiettivi dei due ministeri quello di orientare l’attività educativa dei due cicli di istruzione verso la costruzione di consapevolezza e responsabilità sui temi ambientali. Nella carta di intenti si prevedeva la realizzazione per l’inizio dell’anno scolastico 2009/2010 delle “**Linee guida per l’educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile**” e soprattutto quanto autonomamente è stato realizzato e capitalizzato nelle scuole in materia di educazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Il MIUR nel 2012 ha realizzato le nuove “**Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione**”, le indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Il piano dell’educazione ambientale del MATTM e le Linee guida per l’educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, dovrebbero tener conto di queste ultime indicazioni.

Il Ministro Orlando nel **2013**, ha emanato una **direttiva** in cui, relativamente all’educazione ambientale, ha espressamente indicato che “*è necessario proseguire lungo la strategia delineata nel precedente anno tesa a rafforzare i percorsi di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile (EASS) come già definiti nelle linee guida pubblicate nel 2010.*”

Il **MATTM** ed il **MIUR** hanno redatto le nuove **Linee Guida 2015 sull’educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile**, rivolte ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Le linee guida rappresentano uno **strumento** operativo che **orienta i docenti** non solo sui contenuti tecnici dei temi ambientali ma anche sulle competenze e gli obiettivi didattici intorno cui costruire specifici percorsi di apprendimento.

## Tabella cronologica dei documenti di riferimento nazionali e internazionali

| Riferimenti internazionali |  |  | Riferimenti nazionali |  |
|----------------------------|--|--|-----------------------|--|
| 1965                       | <b>Conferenza sulla conservazione delle Risorse Naturali - Bangkok</b>         | Il concetto di educazione ambientale è citato tra i primi documenti internazionali come strumento per la conservazione del patrimonio naturale.                  |                       |  |
| 1970                       | <b>Conferenza dell’Unione internazionale per la conservazione della natura</b> | L’educazione ambientale è definita come processo di riconoscimento e comprensione delle relazioni esistenti tra l’uomo, la sua cultura e l’ambiente circostante. |                       |  |
| 1972                       | <b>Conferenza ONU sull’ambiente- Stoccolma</b>                                 | Viene introdotto il concetto di <b>eco sviluppo</b> considerando le problematiche ambientali come parte integrante dello sviluppo economico.                     |                       |  |
| 1975                       | <b>La Carta di Belgrado UNESCO/UNEP</b>  | Viene elaborato lo <b>Schema mondiale per l’Educazione Ambientale</b> conosciuto come <b>Carta di Belgrado</b> ,   |                       |  |

|      |  |  |  |   |
|------|--|--|--|---|
|      |  | documento di riferimento per la definizione delle finalità, dei principi e dei metodi dell'educazione ambientale.  |  |   |
| 1977 | Conferenza di Tbilisi UNESCO/UNEP  | Rappresenta la Prima Conferenza mondiale sull'Educazione Ambientale. Da questa emergono la Dichiarazione di Tbilisi e le 41 Raccomandazioni.   |  |   |
| 1986 |  |  | la legge n. 349 dell'8 luglio 1986   | Viene istituito il Ministero dell'Ambiente  |
| 1987 | <b>Conferenza Intergovernativa sull'educazione ambientale di Mosca UNESCO/UNEP</b>   | Si sottolinea che l'Educazione ambientale deve avere una prospettiva interdisciplinare che tenga conto della complessità e della coscienza collettiva, perché solo la modifica dei comportamenti può portare ad una soluzione dei problemi.              |  |   |
| 1992 | <b>Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro. Summit della Terra.</b><br>Capitolo 36 dell'Agenda 21 "Promoting Education, Public Awareness, and Training" | L'EA è indicata come elemento essenziale per la promozione dello sviluppo sostenibile. L'educazione sia formale che informale viene ritenuta assolutamente indispensabile alla promozione dello Sviluppo Sostenibile.                                    |  |   |
| 1993 |  |  | Il Ministero dell'Ambiente definisce il <b>Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</b>   | Il Piano prevede azioni nei settori produttivi quali l'industria, l'agricoltura ed il turismo, nella infrastrutture di base (energia e trasporti) e nel settore dei rifiuti.  |
| 1994 | <b>Prima Conferenza sulle Città Sostenibili (Aalborg)</b>  | Organizzata dall'ICLEI Consiglio Internazionale per le iniziative Ambientali Locali durante la quale viene elaborata la Carta di Aalborg   |  |   |
| 1996 | <b>Seconda Conferenza sulle Città Sostenibili (Lisbona)</b>  | Viene elaborato un Piano d'Azione dal titolo Dalla Carta all'Azione  | <b>Circolare n.149/1996 (La Ferla)</b> del Ministero della Pubblica Istruzione   | Si proponeva l'educazione ambientale come collegamento tra natura e cultura   |
| 1997 | <b>Conferenza internazionale di Salonicco- UNESCO</b>  | Viene approvata la dichiarazione conclusiva su "Ambiente e società" in cui si sottolinea la necessità di investire <b>nell'educazione per promuovere uno sviluppo sostenibile</b> , attraverso un processo di partecipazione e apprendimento collettivo. | <b>La Carta dei principi di Fiuggi</b><br><br>I ministeri dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione elaborano il <b>Primo documento nazionale sull'Educazione Ambientale</b> (Carta dei principi e dell'Educazione Ambientale) | Definisce le caratteristiche di <b>un'Educazione Ambientale orientata allo sviluppo sostenibile</b> e consapevole.  |
|      |  | <b>Obiettivo comune:</b> promuovere lo Sviluppo Sostenibile a livello individuale e collettivo   |  |   |
|      |  |  | <b>Legge 8 ottobre 1997 n.344</b>  | Al fine di migliorare, incrementare e adeguare agli standard europei, alle migliori tecnologie disponibili ed alle migliori pratiche ambientali la progettazione in campo ambientale, il Ministero dell'ambiente, nell'ambito delle proprie competenze, promuove iniziative di supporto alle azioni in tale settore delle amministrazioni pubbliche |
| 1998 | <b>Convenzione di Aarhus</b>   | Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale   | <b>In Italia è entrata in vigore nel 2001 con la L. 108/2001</b>   | Rappresenta uno strumento internazionale di fondamentale rilevanza per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della società civile sulle tematiche ambientali, un vero strumento di democrazia ambientale.  |
| 1999 |  |  | <b>Carta di Ferrara</b>  | Incontro tra gli amministratori locali per  |

|           |  |  |  |  |
|-----------|--|--|--|--|
|           |  |  |  | sottoscrivere la carta e istituire un Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane.   |
| 2000      | <b>International Experts Meeting on Environmental Education -Santiago de Compostela, Spagna</b>                                    | Evidenzia alcune criticità tra i termini "educazione" e "sviluppo sostenibile/sostenibilità".  | <b>Prima Conferenza Nazionale sull'Educazione ambientale (Genova, 2000)</b>                                      | Testimonianza di un interesse anche delle istituzioni nei confronti delle tematiche ambientali con la conseguente elaborazione delle Linee di indirizzo INFEA.   |
| 2001      | <b>La Commissione Europea elabora il Sesto Programma di Azione per l'Ambiente</b>  | "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" per gli anni 2001-2010<br>Individua <b>4 aree d'azione prioritarie</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamento climatico</li> <li>• Natura Biodiversità</li> <li>• Ambiente e salute</li> <li>• Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti</li> </ul>  |  |  |
|           | <b>L'Unione Europea elabora la Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile</b>   | Quadro politico comunitario a favore di uno sviluppo sostenibile.  |  |  |
| 2002      | <b>Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile WSSD (Johannesburg)</b>  | In questa occasione l'educazione ambientale viene riconosciuta con la formazione "una <b>leva fondamentale per abbattere il sottosviluppo</b> , insieme ai trasferimenti di tecnologie e di risorse umane".  | Il Ministero dell'Ambiente elabora la <b>Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia</b> | Il documento elaborato poco prima del Vertice Mondiale appare in linea con il Sesto Programma Europeo infatti individua come ambiti prioritari: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Clima</li> <li>• Natura e biodiversità</li> <li>• Qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani</li> <li>• Uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti.</li> </ul> |
|           | <b>Seminario parallelo al WSSD, intitolato "Education for a Sustainable Future: Action, Commitments and Partnerships",</b>         | Organizzato da UNESCO e ONG si chiede di coinvolgere nell'educazione alla sostenibilità "non solo i ministri dell'educazione, ma anche i ministri della salute, dell'ambiente, delle risorse naturali, della pianificazione, dell'agricoltura, delle finanze e altri"  |  |  |
| 2003      | <i>First World Environmental Education Congress</i> (Espinho, Portogallo)<br><b>RETE INTERNAZIONALE SULL'EDUCAZIONE AMBIENTALE</b> | Si tratta del Primo Congresso Mondiale dedicato esclusivamente all'Educazione Ambientale e da lì via alla rete WEEC e a una serie di Congressi Mondiali specificatamente dedicati all'Educazione ambientale in ogni sua declinazione (ricerca, esperienze nelle scuole, con le comunità locali, ecc.). Seguono negli anni le diverse edizioni del WEEC in: Brasile (San Paolo, 2004), Italia (Torino, 2005), Sud Africa (Durban, 2007) e Canada (Montreal, 2009), Australia (Brisbane, 2011), Marrakech 2013.  |  |  |
| 2004      | <b>Quarta Conferenza delle Città Sostenibili, Aalborg</b>  | I paesi partecipanti confermano la loro visione per un futuro sostenibile delle loro città. La conferenza si conclude con la sottoscrizione degli Aalborg Commitments una carta di impegni su 10 temi principali   |  |  |
| 2005-2014 | L'assemblea Generale dell'Onu proclama il <b>DESS Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile</b>                           | Il coordinamento delle attività è affidato all'UNESCO è stato presentato come un <b>piano d'azione comune a livello internazionale</b> , per integrare i principi, i valori e le pratiche dello sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti dell'educazione e dell'apprendimento, permettendo in tal modo un cambiamento significativo degli stili di vita e dei comportamenti verso la costruzione di un futuro sostenibile. .<br><br>L'Unesco ha elaborato un documento di riferimento per i partner (SII) Schema Internazionale di Implementazione dove sono indicate finalità ed obiettivi del DESS. Nel SII sono indicate <b>sette strategie fondamentali per intervenire nel campo dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile</b> . |  |  |

|      |   |  |  |   |
|------|---|--|--|---|
|      |   | •  |  |   |
| 2005 | <b>Il Comitato per la Politica Ambientale della Commissione Economica per l'Europa promuove un High-level dei Ministeri dell'Ambiente e dell'Educazione per adottare la strategia UNECE per l'educazione per lo sviluppo sostenibile (Vilnius,)</b> | Una strategia in grado di promuovere il DESS nell'United Nations Economic Commission for Europe. Definisce l'educazione ambientale come pre-requisito per lo sviluppo sostenibile ovvero come uno strumento per il buon governo e per i processi decisionali. L'ESS si sta ancora evolvendo come un concetto ampio e aperto, che comprende argomenti correlati in campo ambientale, economico e sociale. |  |   |
| 2008 |   |  | <b>L'art. 13 della legge n. 123 del 14 luglio 2008</b>                     | Stabilisce che il MIUR di concerto con il MATTM definisce le modalità attuative relative a tutte le iniziative necessarie a garantire, nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, una adeguata informazione <b>sui temi ambientali</b> e attinenti alla gestione ed allo smaltimento dei rifiuti;  |
|      |   |  | <b>legge n. 210 del 30 dicembre 2008</b>                                   | Viene richiesto al MIUR, di concerto con il MATTM, di "definire le modalità attuative delle iniziative volte alla formazione scolastica attraverso l'inserimento dell'educazione ambientale nei programmi scolastici per formare i giovani in ordine all'importanza della conservazione di un ambiente sano ed al rispetto del territorio, nonché alla realizzazione di tutte le pratiche utili per l'attuazione del ciclo completo dei rifiuti". |
|      |   |  | <b>L'accordo interministeriale tra MIUR e MATTM</b>                        | Individua tra gli obiettivi dei due ministeri quello di orientare l'attività educativa dei due cicli di istruzione verso la costruzione di consapevolezza e responsabilità sui temi ambientali.   |
| 2009 | <b>Conferenza mondiale di Bonn per l'educazione allo sviluppo sostenibile</b>   | Organizzata dall'Unesco a cinque anni dal DESS con l'obiettivo di fare il punto sul DESS e dare la possibilità ai partner di scambiarsi esperienze e buone pratiche. Si fissano strategie e obiettivi da mettere in atto negli anni successivi.<br><br>Il documento finale è conosciuto come <b>Dichiarazione di Bonn.</b>   | <b>Carta di Intenti 2009 tra MIUR e MATTM</b>                              | Il MIUR e il MATTM, assumono l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, all'interno dell'insegnamento di " <b>Cittadinanza e Costituzione</b> ", come tema interdisciplinare e trasversale, un'area di apprendimento determinata dall'intersezione di più materie per specificità di contenuti e connessioni interdisciplinari". La carta di intenti prevede un piano di azioni educative articolate in specifici progetti.             |
| 2010 | <b>EUROPA 2020: strategia decennale europea per la crescita e l'occupazione-2010</b>  | 5 OBIETTIVI riguardanti:<br><br>1. l'occupazione;<br>2. la ricerca e sviluppo;<br>3. il clima e l'energia<br>4. l'istruzione;<br>5. l'integrazione sociale la riduzione della povertà  | <b>Linee guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile</b> | Realizzate dal MATTM e dal MIUR si propongono di fornire alcuni orientamenti innovativi in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile (EASS) per l'elaborazione dei curricula da parte degli istituti scolastici e per l'organizzazione delle attività educative e didattiche, al fine di facilitarne un'adozione graduale, progressiva e operativa, il più possibile coerente con le Indicazioni per il curriculum.            |
| 2012 | <b>Competenze per l'ESS (Learning for the future)-2012</b>  |  |  |   |
|      | <b>Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile Rio+20</b>   | Organizzata dall'ONU con l'obiettivo di rafforzare l'impegno politico degli stati  |  |   |

|             |                       |   |  |  |
|-------------|-----------------------|---|--|--|
|             | <b>Rio de Janeiro</b> | <p>ad agire in favore di uno sviluppo sostenibile globale. I temi trattati sono principalmente due:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e riduzione della povertà;</li> <li>• il quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile.</li> </ul> |  |  |
| <b>2013</b> |                       |   | Circolare Ministro Orlando-2013              | <p>Aggiornamento Strategia per lo Sviluppo Sostenibile in Italia su tre assi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• green economy</li> <li>• riconversione energetica</li> <li>• tutela biodiversità (acqua, suolo, delitti ambientali)</li> </ul>  |
|             |                       |   | Art. 8 del Regolamento Generale n. 1303/2013 | <p>Richiama lo sviluppo sostenibile tra i principi trasversali che dovranno informare i diversi strumenti di attuazione a livello regionale e nazionale, passa per l'introduzione di meccanismi di coordinamento, di programmazione e controllo di processi complessi che troveranno copertura finanziaria in diversi fondi, nazionali e europei, e incardinamento in differenti strumenti di programmazione, attuazione e gestione.</p> |